Anno VIII. Udine — Mercoledì 17 Settembre 1890. (Conto corrente colla Posta) N. 222.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale: Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Conto corrente colla Posta

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Un ricordo parlamentare

Sotto questo titolo, il *Diritto* pubblica il seguente bellissimo articolo:

Il 10 maggio 1884 moriva a Roma Giovanni Prati, esule dalla sua terra natale, circondato dall'affetto e dall'ammirazione di tutti gli italiani.

Sebastiano Tecchio, allora presidente del Senato, di cui il Prati era membro, essendo stato nominato senatore il 15 maggio 1876 sotto il primo Ministero di Sinistra, con nobilissime parole ricordò ai colleghi nella seduta del 12 *maggio la virtù del grande estinto*, che per tutta la sua vita ebbe mai sempre in mira un ideale, la patria libera nei suoi naturali confini.

Il venerando uomo, coll'autorità che gli veniva dal suo nome e dal suo ufficio, disse:

« Avrebbe potuto, l'illustre poeta, quietamente fruire le glorie meritamente acquistate, ma incantuvagli l'animo un pensiero crudele, *la servitù delle balze native!*

« Il suo voto era stato sempre frustrato, che per mala ventura così nel 1859 come nel 1866, dopo che i soldati italiani avevano poco meno che toccate le porte della turrita città, avevano dovuto tornare indietro e fra l'Austria e l'Italia era stata sosoritta la pace.

« Dormi, o Giovanni Prati, desideratissimo collega nostro, dormi la pace dei giusti e ti sorrida nell'animo la fiducia che l'Italia, come tu auguravi, abbia ad essere *tutta nostra*, ossequiente ai patrii istituti, savia sempre, felice e gloriosa. »

Agostino Depretis, presidente del Consiglio, rimproverò al venerando vegliardo il suo caldo patriottismo; l'on. Tecchio abbandonò il seggio presidenziale di Palazzo Madama per ritirarsi a vita privata.

Or è una settimana, un altro patriotta non meno degno di onore e di rispetto, l'on. Seismit-Doda, che la sua gioventù spese nelle ardimentose lotte per la costituzione della patria, sedeva a fraterno banchetto con comuni amici riuniti in forma privata a Udine.

Un deputato, compagno al ministro nella rappresentanza politica del 1. collegio di Udine, al levar della mensa disse:

« So di unirmi al voto del mio illustre collega nella deputazione nel saluto e nell'augurio caldo che mando a questa nostra antica patria del Friuli, che dalle Giulie ancora povere di fari, al mare ancora povero di vele, dal rotto mal onesto confine, ai limiti delle tre provincie, lavora, soffre e non si lamenta, confonde le sorti sue con quelle della grande patria, e guarda fiduciosa nell'avvenire. »

L'avv. Feder, a sua volta, così parlò: « A Federico Seismit-Doda maggiori legami ci uniscono, ed ancora più lo amiamo perchè ci ricorda qualcosa di elevato che sta nel cuore di tutti. La sua patria, l'aver avuto l'alto onore di essere compreso nella lista dei quaranta proscritti dell'Austria, ce lo rendono caro (*Approvazioni.*)

« Voi, onorevole deputato, vi ricordate certo, quando nel 1848, su un vapore del Lloyd, portaste a Venezia la notizia della scoppiata rivoluzione di Vienna e due giorni dopo la storia della patria scriveva nelle sue pagini immortali il 22 marzo. Dimenticatevi d'essere per un momento ministro, e consentitemi chiudere augurando che, come scriveste la vostra prima pagina politica da Trieste a Venezia, possiate chiudere la vostra operosa carriera compiendo su nave italiana il viaggio inverso, apportatore a Trieste di vera libertà. »

Parole patriottiche e sante dove altro non traluce che un fortissimo amor di patria. Doveva forse respingerle il ministro italiano?

L'onor. Seismit-Doda, appena ritornato a Roma da quel banchetto, disapprovato dall'onor. Crispi, il Depretis d'oggi, è costretto a dare le sue dimissioni da ministro del Governo del Re, perchè alla sua presenza si era acclamato alla patria, ai fratelli ancora da essa divisi.

È un ben triste fatto questo che pesa sui ministri italiani, sul capo del gabinetto.

Tutte le belle e nobili idealità, tutti i voti dei patriotti, le speranze delle giovani generazioni devono essere soffocate sotto la *lucerna* di un ministro! Se qualcuno vi è che fortunatamente senta e non rinunci al suo passato, ai ricordi, alle glorie dei suoi anni giovanili, deve purtroppo rinunciare all'alto ufficio a cui l'ha chiamato il voto dei rappresentanti della nazione.

Dov'è il cuore di Gambetta?

Un giornale parigino in una curiosissima nota si domanda:

Che fine ha fatto il cuore di Gambetta, posseduto da Paul Bert?

Quando s'inaugurò il monumento del gran patriota francese a Cahors, l'ex-ministro dell'istruzione pubblica, mostrò al signor D., uno dei più valorosi giornalisti di quel paese, il cuore di Gambetta che egli possedeva. Gli annunciò allora incidentalmente ch'egli aveva deciso di far porre quel cuore nel monumento che si progettava di erigere alla memoria del tribuno.

Il progetto, che fu di poi adottato, non permise di porre in esecuzione il desiderio di Paul Bert.

Che fine dunque ha fatto il cuore di Leone Gambetta?

Il secolo ventesimo

Il *Figaro* nella sua prima pagina di l'altro ieri ha questa nota abbastanza curiosa:

Il primo giorno d'un secolo

Il nostro sapiente confratello, il dottor Bertillon, è in errore quando asserisce — contro il parere della maggioranza degli astronomi — che l'anno 1899 sarà l'ultimo di questo secolo e che l'anno 1900 farà parte del secolo venturo. Egli è provato che il primo anno dell'èra *nostra* è stato chiamato l'anno *Primo* e non l'anno *Zero*. Il primo secolo è cominciato l'anno I° ed è finito l'anno 100. Il vigesimo secolo comincierà dunque il I gennaio 1901.

Camillo Flammarion.

Camillo Flammarion nel mondo della scienza ha dato così splendide prove che la sua affermazione è destinata certamente a suscitare l'interesse generale.

Chi avrà ragione fra i due, Flammarion e Bertillon?

Per noi la cosa non ci sembra dubbia; il I gennaio del 1901 deve essere il primo giorno del XX secolo.

Il protezionismo americano

Lettere da New-York informano che interessa vivamente l'opinione pubblica ed è discusso il *bill* che il deputato Wade ha ultimamente presentato alla Camera dei rappresentanti, in forza del quale sarebbero portati mutamenti radicali nelle leggi esistenti sull' « alien contract Labour », cioè sui contratti di lavoro degli stranieri, in un senso dei più restrittivi.

Il *bill Wade* non è stato ancora accettato e votato dal Congresso, ma sembra fuori dubbio che lo sarà tra breve mostrandosi ad esso favorevole già gran numero di deputati.

Riassumendolo nelle linee principali, il nuovo *bill* proibisce l'entrata negli Stati dell'Unione, compresa la Columbia, agli stranieri ingaggiati a lavorarvi in forza di contratto.

Considera come crimine stipular contratti di tal fatta favorendo l'immigrazione estera, ed accordando il dritto alla persona ingaggiata di agire in via giudiziaria contro l'altro contraente. Stabilisce per di più che la metà della somma raccolta dall'ingaggiatore vada a beneficio dell'emigrante.

Considera altresì quale *crimine* pei capitani marittimi il trasportare negli Stati Uniti, emigranti che abbiano fatto contratto, fissando un'ammenda di 500 dollari, o sei mesi di prigione per ogni straniero trasportato. L'ammenda non soddisfatta darà luogo anche al sequestro della nave.

È quindi severamente inibito di promuovere od incoraggiare in alcun modo l'*immigrazione*; agli stranieri che arrivino in tali condizioni sarà impedito assolutamente lo sbarco; ammessi quali mezzi probatorii per l'esistenza dei contratti, il giuramento e l'esame dei testimoni.

Evidentemente gli Stati Uniti non vogliono più saperne d'*immigrazione straniera*.

IN ITALIA

Le dimissioni di Doda accettate.

La *Riforma* pubblicò iersera che il Re ha accettato le dimissioni di Seismit-Doda e con decreto del 14 ha incaricato Giolitti di *reggere interinalmente* il ministero delle finanze.

Carcano dimissionario.

Carcano ha rassegnato le sue dimissioni di sottosegretario alle finanze.

Il nuovo Circolo « Francesco Crispi » a Roma.

Si è costituito il nuovo Circolo radicale-irredentista, intitolato *Francesco Crispi*. I soci, in questa prima riunione, deliberarono di compilare il proprio programma, mettendo insieme i migliori brani dei discorsi dell'onor. Crispi e di commemorare il supplizio di Oberdan.

Il Circolo verrà subito sciolto da un decreto del Ministero dell'interno.

Le Casse postali.

È del tutto infondata la notizia pubblicata da alcuni giornali, che sarebbero soppresse le Casse postali di risparmio, nelle città ove esista un Istituto ordinario che raccolga i risparmi.

Decreti sospesi.

La *Capitale*, scrive che la *Gazzetta ufficiale*, secondo le disposizioni date, doveva pubblicare fino da ieri l'altro il decreto di scioglimento e la convocazione dei Comizi; ma che fu sospeso in seguito alle dimissioni dell'on. Doda.

I pagamenti dei Ministeri.

Nei due primi mesi del corrente anno finanziario, pagaronsi complessivamente per conto dei diversi Ministeri, lire 225 milioni e 823,579.55, cioè L. 9,357,985.58 meno del primo bimestre del passato anno finanziario, quantunque per i due Ministeri del tesoro e delle finanze, i pagamenti hanno superato di circa 2 milioni e mezzo i limiti del passato anno.

Per il Ministero della guerra, si pagarono 3 milioni e 195 mila lire meno del primo bimestre *1889-90*, e per *il Ministero* dell'interno, pagaronsi lire 2,146,688.44 di meno.

Una rivolta di 600 contadini a Caramanico.

A Caramanico (circondario di Chieti) 600 contadini *armati assalirono la casa* municipale, se ne impadronirono e la *saccheggiarono*, disperdendo atti, documenti e registri.

Causa della rivolta fu la tassa fuocatico, ritenuta dai contadini troppo elevata.

Caramanico è una grossa borgata, presso Chieti, di 5000 abitanti.

Le conseguenze d'un uragano a Bari

Ier notte, a Bari, un violento uragano produsse gravi danni al fabbricato pel deposito del carbone della Società delle Puglie, ai Magazzini generali della Camera di *commercio*, e a *parecchie case* di Bari Vecchia. Molti alberi del Corso Vittorio Emanuele furono svelti. Parecchie barche del porto sono naufragate.

Terremoto ondulatorio a Genova.

Ieri notte alle ore due meno pochi minuti si è avuta una forte scossa di terremoto ondulatorio, durata da due a tre secondi.

La popolazione, spaventata, va riversandosi per le vie.

Si ricorda con spavento che nell'87, di notte quasi alla stessa ora si verificarono quelle terribili scosse, che desolarono la Liguria.

Molti si sono recati a bivaccare all'Acquasole, e temono rientrare in casa.

Il Vaticano e i preti poveri.

Più volte fu segnalato che il Vaticano si impensieriva del numero considerevolissimo di sacerdoti poveri, che abbandonando le loro diocesi venivano nella capitale per chiedere sussidi alla segreteria pontificia, che si trovava spesse volte imbarazzata per soccorrerli.

Ora, finalmente, il cardinale vicario ha emanato un decreto col quale rimane assolutamente proibito ai preti delle altre diocesi di stabilirsi a Roma, quando non vi siano chiamati dai doveri dei loro uffici. — Con questa circolare il Pontefice confida di togliere il lamentato grande inconveniente dei preti detti *scagnozzi*, in Roma.

Le pretese del conte di Pollenzo.

Il conte Porro, ha notificato nuovamente alla Casa reale, che egli rinunzierebbe a tutti i suoi diritti al titolo di conte di Pollenzo ed al castello di Pollenzo, verso un indennizzo di 100,000 lire.

Intanto per la protrattazione della causa, egli ha chiesto al Tribunale, il *patrocinio* gratuito.

ALL'ESTERO

La futura condotta di un ex partigiano di Boulanger.

Laguerre, notissimo luogotenente del partito boulangista, ha sin dall'altro ieri lasciato il suo villino di Maison-Lafitte. Egli sta preparando un gran discorso politico nel quale annunzierà il suo distacco dal Boulanger per porsi risolutamente sul campo revisionista puro.

Laguerre si sarebbe inteso col collega Le Hérissé per pronunciare tale discorso a Rennes.

Le cose del Canton Ticino.

Bellinzona 16, — La riunione del Gran consiglio che doveva tenersi oggi a Locarno, fu differita, volendo farla qui.

E' inesatto che il Gran Consiglio ed il Consiglio di Stato del Canton Ticino siano sciolti. Se ne sospesero solamente le sedute attesa la soluzione della crisi, che avverrà colla votazione *popolare* nel referendum del 5 ottobre.

I conservatori ora si ritengono vincitori.

Stanotte a Chiasso e a Ravistra furono sparate una cinquantina di fucilate.

Accorsero cittadini armati e una compagnia di soldati. Dicesi che sia stato un falso allarme; e non si hanno a deplorare vittime.

Quello che accadde alle manovre francesi.

Pare, dalle relazioni che si hanno, che le esercitazioni del primo e secondo Corpo d'armata in Francia — nel Nord — sotto la direzione del generale Billot, abbiano dato luogo a incidenti molto vivaci, perchè prese troppo sul serio da ufficiali e soldati.

Infatti, fra i diversi episodi, si racconta questo:

Le truppe del corpo invadente sorpresero la guarigione di Cateau che improvvisò delle barricate.

Vi fu una seria mischia nella quale parecchi cavalli vennero atterrati e alcuni soldati ebbero le gambe e le braccia rotte! Due ufficiali furono seriamente scottati da fucilate esplose a bruciapelo.

Dovettero intervenire gli arbitri, la guarnigione di Cateau rifiutando assolutamente di darsi per vinta.

Per la Revisione della costituzione nel Canton Ticino.

Bellinzona 16 — Kuenzli accordò ai rappresentanti radicali per il 5 ottobre la votazione per la *revisione* della costituzione.

Cose del Brasile.

Rio Janeiro, 16. — Si crede che tutti i membri del governo attuale saranno eletti.

Il successo del partito repubblicano sembra assicurato. La stampa generalmente è soddisfatta dei risultati conosciuti.

Un incidente alla frontiera franco-germanica.

Le manovre del 6. corpo d'esercito francese hanno dato luogo, nella passata settimana, a parecchi incidenti abbastanza curiosi e fra i quali va notato il seguente:

Centocinquanta soldati circa, del 148. di linea, di passaggio a Audun le-Roman, sono *andati a passeggiare* tranquillamente nei villaggi di Boulanger, di Summerange e di Aunetz, sul territorio germanico, senza sapere, bene inteso, che avevano varcata la frontiera.

Appena furono edotti dell'errore, i soldati francesi si affrettarono a rifare il cammino percorso, ma ecco che la popolazione, tuttora francese di cuore, li attornia e li acclama; per poco non vengono portati in trionfo.

La gendarmeria tedesca ha preso la cosa bonariamente; due gendarmi hanno accompagnato amichevolmente i fantaccini francesi alla frontiera e la cosa son rimaste lì. Però il colonnello del 148 che aveva formalmente proibita qualsiasi passeggiata al di là di un chilometro dal quartiere, ha inflitto una severa punizione agli autori della scappata.

Le elezioni in Serbia.

Il comitato elettorale del partito progressista serbo ha deciso di agire da solo respingendo ogni alleanza col partito radicale. Garaschanine, che si trova ancora alle acque di Mehadia, è già stato informato di questa risoluzione che risponde ai suoi voti.

Garaschanine ha indirizzato al comitato una lettera ostile all'ex re Milano. Egli esprime la speranza che il partito progressista non servirà mai di sgabello ai progetti ambiziosi del monarca dimissionario.

L'Alhambra in fiamme.

Madrid, 16. Giunge notizia che un violento incendio è scoppiato a Granata e distrusse l'Alhambra.

Ulteriori informazioni recano però che il disastro sebbene immensurabile è inferiore ai primi ragguagli. Soltanto una parte del sublime palazzo andò combusta; — *il corso principale* rimase intatto.

L'alleanza austro-germanica

Berlino 16 — È commentato un articolo della *Nord Deutsche Zeitung*, che discorrendo dell'arrivo di Francesco Giuseppe nella Slesia prussiana e dandogli il benvenuto dice che la Germania e l'Austria-Ungheria rappresentano due potenze indissolubilmente alleate per la tutela d'interessi comuni. Le due alleate, scrive la *Nord-Deutsche*, coi loro eserciti poderosi, rappresentano nella loro stretta unione coll'Italia la ferrea protezione della pace dell'Europa, dal Belt all'Adriatico.

L'accordo anglo-tedesco, in pericolo.

Il *Times* dice che se la Germania non sconfessa la proclamazione fatta a Bagamoyo della libertà pel commercio degli schiavi, l'accordo anglo-tedesco cessa di esistere.

Grave notizie da Costantinopoli.

Il *Matin* riceve da Costatinopoli gravi notizie che farebbero temere prossimi disordini.

Il protezionismo in America.

Vashington 16. — La camera dei rappresentanti ha deciso di respingere l'emendamento introdotto dal Senato nella tariffa doganale e la Commissione approvò la proposta secondo cui le merci attualmente in deposito, saranno colpite dalle nuove tariffe, soltanto col 1 febbraio 1891.

La commissione ha ricevuto una petizione degli studenti, chiedente la franchigia per gli oggetti d'arte.

L'agitazione a Lisbona e i tumulti alla Camera.

Fra l'agitazione generale che si estende, del resto, a tutta Lisbona e che trova eco nel paese intero, è incominciata ieri alla Camera la discussione della convinzione anglo-portoghese, relativa ai possedimenti africani — convenzione che i portoghesi considerano assai lesiva per il loro amor proprio nazionale.

Appena apertasi la seduta, il ministro degli esteri, Hinteribeiro, lesse il progetto di convenzione, al quale il Consiglio dei ministri fece delle aggiunte e modificazioni, da esso ritenute tali da soddisfare l'opinione pubblica.

La minoranza della Camera, progressista, accolse le parole del ministro con risa ironiche, con disapprovazione di ogni specie, quando un deputato progressista, Pretre Branda, gli avventò contro un calamaio, tentando di colpirlo. Successe un vero pugillato.

Il presidente si coperse e sospese la seduta. Quando venne riaperta, dopo un'ora, Hinterfbeiro, presentò di nuovo il progetto di convenzione, la cui lettura non suscitò alcun nuovo incidente.

I soliti drammi delle miniere.

Saarbrücken 16. — Nella miniera Maybaik presso Saint Wedel, fuvvi una forte esplosione di gas infiammabile.

Vennero estratti finora 23 cadaveri.

La rinnovazione della triplice alleanza.

È assolutamente insussistente che la triplice alleanza sia stata testè rinnovata fra l'Italia, la Germania e l'Austria, come pretendono i giornali inglesi.

Vero è solo che si sta trattando per la rinnovazione, ma l'accordo è tutt'altro che completo.

La Germania vorebbe *farvi entrare* la Russia, e chiede qualche concessione all'Austria — e l'Italia domanderebbe alcune garanzie.

Non si crede che la rinnovazione possa aver luogo prima della metà dell'anno prossimo.

La dimissione di Doda e la « Neue Freie Presse. »

Telegrafano da Vienna che la *Neue Freie Presse* nell'edizione di ieri, parlando delle dimissioni di Seismit Doda, osserva: *« Il Ministro dove andarsene perchè Crispi lo desidera. Del resto adesso è poco invidiabile in Italia il posto di Ministro delle finanze »*

Le dimissioni di Doda e la stampa francese

Il *Siècle* ed il *Temps* commentando le dimissioni dell'on. Doda, lo dicono un capro emissario che Crispi sacrifica per espiare le colpe della sua politica.

Il ritiro di Doda non modificherà però la situazione.

La stampa francese mostra in generale molta simpatia per il Doda.

Il moto rivoluzionario nel Canton Ticino, e gli irredentisti.

Alla *Difesa,* giornale clericale di Venezia, telegrafano da Roma quanto *segue e che noi pubblichiamo* per la cronaca degli avvenimenti che riguardano la rivoluzione del Canton Ticino:

« Notizie autorevoli dal Ticino assicurano che la rivoluzione fu secondata dagli irredentisti. Ciò è ben noto a Berna. La Consulta verrà interpellata. »

Quel che dice la " Unione franco-russa "

La nuova rivista *Unione franco russa* incomincio subito da' suoi primi numeri a parlare delle cose italiane dal punto di vista di un miglioramento nei *rapporti franco-italiani.*

Nel suo ultimo numero, dopo aver annunziato come imminenti le dimissioni dell'onorevole Crispi, tira in ballo la *regina* Margherita e le attribuisce, un'opinione sui futuri rapporti fra l'Italia e la Francia.

Scrive appunto l'*Unione* che la Regina avrebbe dichiarato ad un diplomatico francese che è prossimo, anzi vicinissimo, un ravvicinamento fra l'Italia e la Francia.

Altri giornali, riportando la notizia, la fanno seguire da commenti favorevoli.

DALLA PROVINCIA

Pasian Schiav. *17 settembre*

Ancora il mercato

Ieri, come vi scrissi, il mercato si presentava animatissimo. Di fatti si presentarono circa 2000 bovini.

Gli affari che si fecero furono discreti, per cui si può dire che chi ben comincia è alla metà dell'opera.

Toni

CRONACA CITTADINA

A proposito di un'informazione della Tribuna. La *Tribuna* del 16 corr. giuntaci ora, scrive nelle sue *informazioni,* a proposito delle dimissioni dell'on. Doda le seguenti parole:

« Se non siamo male informati, due o tre giorni dopo che quel banchetto aveva avuto luogo, vennero all'on. Seismit-Doda che non se li aspettava affatto, dei rimproveri di imprevidenza e di debolezza, per non aver egli nè prevenuto nè rintuzzato *il tiro che gli giuocavano coi loro brindisi « irredentisti »* l'on. Solimbergo e l'avvocato Feder »

Saremmo davvero curiosi di sapere il senso arcano di questo *tiro* del quale qui si parla. Certamente l'egregio direttore della *Tribuna,* che è di Udine e che conosce uomini e cose, sa quanto noi che nel caso presente, non vi furono nè ci potevano essere nè *tiri* nè *giuochi.*

Consiglio provinciale. Se non siamo male informati, il Consiglio provinciale si riunirà lunedì 6 ottobre p. v.

Personale scolastico. Ostermann prof. Valentino, della scuola normale di Udine venne trasferito alla scuola normale maschile di Bari.

Serventi Maria maestra assistente pure nella scuola normale venne trasferita nella stessa qualità a quella di Padova. Sarà sostituita da Zanichelli Argia.

Frassi prof. Pietro della scuola normale di Sacile a quella di S. Ginesio.

Agapiti prof. Silvio da quella di Sacile a quella di Aosta.

Saranno sostituiti il primo da Vespariani Tito e l'altro da Charle Amilcare

Antonini Doralice venne nominata maestra dell'Asilo infantile di Aleppo (*Siria*)

Il modello di una porta. Abbiamo veduto in questi giorni nel lavoratorio di falegname, del sig. Sticotti, *in via Poscolle,* il *modello,* in gesso, di una porta, su stile del 500 disegnata ed eseguita, dal sig. Ermenegildo Pletti.

Il lavoro fu giudicato, da parte anche di persone competenti in materia, assai encomiabile, perchè condotto con perizia d'artista. Lo stile lombardesco vi è trattato in ogni sua parte, egregiamente, mentre poi l'esecuzione di tutto l'insieme, sorprende tenuto specialmente calcolo degli *strumenti* cui fu costretto l'autore di servirsi per l'opera sua.

La porta in legno poi, che serve di complemento al lavoro, fu pure trattata abilmente dal bravo falegname sig. Sticotti.

Il modello in parola, è destinato, a quanto abbiamo sentito, per l'Esposizione di Torino.

Auguriamo al Pletti fortuna e *Mecenati.*

Tiro a Segno. La Società Mandamentale di Tiro a Segno Nazionale di Cividale ha pubblicato il seguente manifesto:

I militari in congedo illimitato (1, 2. e 3. categoria), che proveranno di aver frequentato per due anni il Tiro a Segno Nazionale, godranno, in base all'art. 8 della Legge in vigore, la totale o parziale esenzione dalle chiamate alle armi per istruzione.

Allo *scopo quindi di porre nelle condizioni* dalla Legge determinate, quei militari che peranco non vi si trovassero, questa Presidenza ha stabilito di effettuare nel volgente anno un periodo speciale di Tiro.

Tale periodo di Tiro avrà principio il giorno 28 settembre corr. dalle ore 7 alle 10 ant. e dalle 2 alle 4 pom. eseguirà nei successivi quattro giorni festivi.

Le iscrizioni verranno chiuse il giorno 28 stesso, e quei tiratori che trascurassero di presentarsi nei giorni stabiliti ed all'ora prefissa, potranno da questa Presidenza venir esclusi dalle ulteriori lezioni di Tiro.

Questa Direzione ritiene che i *suddetti militari, e nel loro interesse,* e per quello di questa utilissima istituzione, si prenderanno cura speciale di sollecitamente iscriversi a questa Società.

Tramvia a vapore Udine-San Daniele. La Direzione di questo Tramvia, in seguito a richiesta di molti viaggiatori, ha deciso di mettere in circolazione, in via di esperimento, *e solo* fino a Fagagna, due treni giornalieri, eccettuate le domeniche, che saranno regolati dal seguente orario:

Partenza da Udine porta Gemona, alle 4.30 pom., arrivo a Fagagna, alle 5.20 pom.

Partenza da Fagagna, alle 5 30 pom., arrivo a Udine porta Gemona, alle 6.40 pom.

La circolazione di detti treni, incomincierà col giorno d'oggi 17 corrente.

Pel commercio del legname. Ieri nella sede della nostra Camera di commercio, ebbe luogo un'adunanza di esportatori e commercianti di legname, italiani ed austriaci.

Gli intervenuti hanno concordemente deliberato, di rialzare i prezzi del legname in proporzione al rialzo della valuta austriaca e nominarono un Comitato permanente, composto dei rappresentanti le varie regioni, col mandato di tutelare gli interessi comuni nei riguardi delle tariffe doganali e ferroviarie e del consumo.

Daremo domani un più ampio cenno dell'importante adunanza.

Banda cittadina. Stantechè molti musicanti del 35 reggimento e della fanfara di cavalleria hanno testè ottenuto una licenza così, anzichè al giovedì, la banda cittadina suonerà, a *principiare dalla prossima domenica, tutte* le domeniche sino alla metà del venturo ottobre.

Una preziosa valigia abbandonata. Jersera col treno delle 6 da Pontebba, arrivavano a Udine parecchi passeggieri, ed in un vagone di seconda classe viaggiavano, oltre ad *altre persone, certi* Vittorio Del Bianco, tessitore, abitante in via Bersaglio n. 13 e Girolamo Borto, sarte, abitante in vicolo Sillio n. 12.

Prima di scendere dal treno, essi avevano scorto nel coupè una valigietta di pelle nera, che giaceva ivi abbandonata e della quale nessuno si curava. Chiesero allora agli altri signori, se la valigietta fosse stata di proprietà di alcuni di essi, ed avutane risposta negativa, se la presero e la portarono all'ufficio di vigilanza urbana, consegnandola al capo-quartiere di servizio, signor Carlo Ferro.

Dall'esame della valigietta, si potè comprendere com'essa appartenesse alla *signora Celestina Commessatti-Campeis,* di Tolmezzo, e da essa dimenticata in treno facendo viaggio sulla linea pontebbana. La valigietta, oltre ad altri oggetti, conteneva lire 1,925 in *danaro,* ed una scatola di gioje del valore approssimativo di lire 3,000.

Ieri sera stessa arrivò a Udine il figlio della signora smarritrice, il dottor Campeis, facendosi dare una chiave inglese, che stava nella valigietta, per poter aprire la porta di una casa di abitazione di detti signori in Udine.

La valigietta cogli oggetti, venne consegnata stamattina all'Ufficio dell'economato municipale. I rinvenitori chiesero il compenso che loro compete per legge.

Statistica elettorale in Friuli. Sotto questo titolo l'egregio conte Nicolò Mantica raccolse in un opuscolo un suo diligente ed accurato studio, che vide già la luce sulle *Pagine Friulane.*

Partenza. Iermattina col diretto, l'egregio concittadino Comm. Bonaldo Stringher ripartì per Roma.

Veterani 1848-49. A termine dell'articolo 6 dello statuto fondamentale 16 agosto 1880, si invitano i soci di questo Sotto-Comitato provinciale, all'Assemblea ordinaria che si terrà domenica 21 corrente alle ore 1 pom, nel locale Teatro Nazionale di questa città.

Oggetti da trattarsi:

Approvazione del resoconto dell'anno 1889;

Nomina di due Consiglieri.

Udine, 17 settembre 1890.

La Presidenza

L'opera a Cividale. Domani, al Teatro « Ristori, » in Cividale, avrà luogo la prima rappresentazione dell'opera l'*Ebreo.*

In occasione del presente spettacolo, furono stabiliti dei treni speciali di ritorno, da Cividale, alla mezzanotte, per i giorni di sabbato 20, domenica 21, sabbato 27 e domenica 28 settembre corrente.

Teatro Nazionale. La marionettistica compagnia Reccardini, questa sera darà *Crispino e la comare.* Con ballo grande.

Farina alimentare pei bambini. Le brave madri di famiglia sono avvisate che presso la premiata pasticceria dei fratelli Dorta e comp. Udine in via Mercatovecchio, trovasi la tanto rinomata farina alimentare pei bambini Kinder Nahrmehl.

Questa farina che in Germania è universalmente adottata per la nutrizione dell'infanzia si compone di ot*time sostanze nutrienti, come ne fa fede* l'attestato rilasciato ai signori Dorta dal cav. Nallino, Direttore della stazione sperimentale, al quale fu sottoposta per l'esame chimico. Già il medico D'Agostini la fece adottare alla propria clientela con ottimi risultati.

Si vende in scatole da L. 2.50.

Presso la detta pasticceria trovansi pure gli squisiti biscotti, uso inglese, della ditta A. Donati, Roma.

27 **APPENDICE**

NEL MONDO DEGLI INCANTI

Raoul ebbe un violento e spiacevole inganno. Il polverino era vuoto... Conficcò la bacchetta in ciascuna delle canne e queste non erano cariche. Sdegnato, battè il piede e cercò in un mobile per trovarvi la polvere e le palle, che due giorni innanzi egli stesso vi aveva riposte. Vana ricerca. La polvere e le palle erano sparite.

— Ah! per tutti i diavoli!... esclamò con un vero furore... ciò mi contraria davvero.

E proseguì le sue *ricerche* nell'appartamento; ma esse non produssero alcun risultato. Nessun tiratoio racchiudeva il minimo granello di polvere o di piombo. Le pistole erano, quella sera, le più inoffensive armi del mondo.

XXIV.

Non dobbiamo punto lasciar dividere ai nostri lettori la naturale maraviglia di Raoul.

Nulla di più semplice e di più facile che di spiegare loro quello che pareva inaudito al signor de la Tremblaye.

Guidato dall'istinto, del suo attaccamento, Giacomo temeva di vedere il suo padrone torre all'improvviso un partito terribile. La persistenza di Raoul in conservare le sue pistole, mentre che si disfaceva di tanti altri obbietti, in apparenza più utili, aveva duplicati i *timori del giovane cameriere.* A rischio dunque di affrontare la sua collera e di sopportare i suoi rimproveri, egli avea scaricate le pistole, e nascosta la polvere e le palle nel saccone del proprio letto. Ora, egli era molto tardi perchè Raoul pensasse a comperare quella notte delle altre munizioni. Fu dunque obbligato a rinunziare, momentaneamente almeno, il suo omicida progetto.

Quando la prima sua contrarietà fu un pò passata, quando il primo sdegno fu svanito, egli esclamò:

— Viviamo fino a domattina, giacchè assolutamente vi son costretto!... del resto, questa notte passerà subito!...

Ma *immediatamente dopo, e per modo* di riflessione, soggiunse:

— Passerà subito!... non tanto subito!... dappoichè che fare la notte a meno che non si dorma?... e certamente io non penso punto a dormire.

A furia di cercare l'impiego di quelle poche ore che gli rimanevano da vivere, Raoul finì per trovarlo, e disse:

— Orsù andiamo alla festa da ballo dell'Opera; colà, almeno, aspetterò il giorno tra numerosa compagnia...

Questa risoluzione, una volta tolta, aprì il pacchettino preparato per Giacomo. Si pose i dieci luigi in tasca ed abbandonò la sua abitazione, non senza dispiacersi pel profondo riposo che qualche granello di zolfo o di salnitro anneriti ed un pezzettino di piombo non avrebbero mica mancato di procurargli.

Singolare disposizione per andare ad *una festa da ballo!...*

Crediamo che non havvi nessuno dei nostri lettori che farà difficoltà di convenirne.

Fin dal mese di novembre dell'anno 1716, il duca di Orleans, reggente di Francia, avea accordato al duca d'Antin il permesso di dare, in ogni inverno, delle feste da ballo in maschera nella sala dell'Opera.

Il numero di queste feste, fu, in origine, regolato a tre per settimana. La scena formava un locale immenso, illuminato da una moltitudine di candelabri, e nel quale la folla delle persone mascherate e travestite dettero i loro bizzarri e svariati costumi ed i loro *moltiplici intrighi,* in ispettacolo alle genti più calme che riempivano i palchi.

Spesso vedevasi Sua Altezza Reale percorrere quell'arena di follia, vacillante sotto il peso di una semiubbriachezza...

Nella disposizione di animo in cui trovavasi Raoul, sappiamo che egli non veniva affatto alla festa da ballo dell'Opera per cercarvi un piacere, ma semplicemente per ammazzare il tempo per qualche ora.

In conseguenza, ed onde evitare l'assedio degli *importuni e l'odioso cicalio* degli indifferenti, Raoul indossò un domino nero ed una maschera. In grazia a questa duplice precauzione egli era *completamente impossibile che fosse* riconosciuto da chichessia. Di poi salì la gran scala e gettossi risolutamente nel più forte della folla, dando gomitate *a destra ed a sinistra, senza preoc*cuparsi dei minacciantі mormorii che s'innalzavano sul suo passaggio, nei gruppi che ei divideva.

Stanco bentosto di quella fatica erculea, che consisteva a separare violentemente le compatte masse di quell'agglomerazione umana, si condusse nella sala del ridotto. Colà passeggiò lunga pezza, sempre lugubre, in mezzo ai folli intrighi di quel luogo. Nondimeno, a poco, uscì quasi del tutto da quella mesta preoccupazione ed eccone *il come ed il perchè. La maggior* parte de' dominò muliebri che passeggiavano in quella sala, erano neri. Raoul, nella sua solitaria passeggiata, non potè fare a meno di notare una giovane *signora* che, in dieci differenti riprese, s'incontrò con lui. Questa signora pareva assolutamente sola. Ella portava una mezza maschera di velluto nero colla barba di raso, ed il suo dominò era rosa. Questo colore vivo e gajo facevasi notare su' costumi oscuri, ed attirava invincibilmente lo sguardo.

XXV.

La giovine signora in dominò rosa, abbiam detto di sopra, pareva assolu*tamente sola.*

I nostri lettori sono in dritto di chiederci come sappiamo ch'era giovane, mentr'ella portava una maschera di velluto. Ehi che volete? non vi ha nella giovanezza qualche cosa, un non so che, il quale tradisca involontariamente, sebbene essa si occulti?

Il viso del dominò rosa era nascosto egli è vero, ma tutto in lui palesava l'avvenenza e la giovinezza. A traverso i buchi della maschera, i suoi occhi di un turchino oscuro e profondo, lanciavano degli sguardi vivi come dardi di acciajo, talora velati da una nube di estasi malinconica. Che doveva dunque ella essere, quando la maschera le cadesse? Tale fu la riflessione che fece Raoul involontariamente, dopo di aver incontrato una mezza dozzina di volte la giovane donna.

Questo lo cavò, per un istante, dal suo nojoso torpore; ma, quasi subito, ei disse tra sè essere una follia, nella situazione in cui trovavasi, di non aver più che due ore da vivere, di preoccuparsi, non fosse altro che per un istante, di una donna che non conosceva.

Nello stesso tempo, e per assicurarsi di un modo positivo del tempo che tuttavia lo divideva dalla soglia dell'eternità, Raoul cavò l'orologio e ne guardò l'ora. Erano le cinque del mattino. Alle sette, verisimilmente, egli troverebbe aperta qualche bottega d'armajuolo e potrebbe comperare due cariche di polvere e due palle.

(Continua).

Mercato della seta.

Milano, 15. La settimana esordì con affari ancora limitati. La domanda non scarseggiò, ma volse di preferenza sulle qualità a risparmio di prezzo.

I compratori mostrano intanto di non aver premura per nuovi acquisti e cercano, nelle trattative in concorso, di provocare delle facilitazioni sui prezzi senza però riuscirvi, specialmente riguardo alle belle sete che sono sempre ben sostenute. Così il *Sole*.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 37 — Grani.

Prezzi minimi e massimi

Martedì. Frumento da L. 16.50 a 17.25 granoturco da 10.— a 12.— segala da 11.25 a 11.40, sorgorosso a 0.—, fagiuoli alpigiani da —.— a —.—, fagiuoli di pianura da —.— a —.—, orzo brillato a —.—, castagne da —.— a —.—.

Giovedì. Frumento da lire 16.80 a 17.75, granoturco da 10.50 a 12.50, segala da 11.25 a 11.40, fagiuoli alpigiani a —.—, fagiuoli di pianura da 0.— a —.— sorgorosso da 0.— a 0.—, castagne da —.— a —.—.

Sabbato. Frumento da lire 16.20 a 17.—, granoturco da 11.— a 13.—, castagne da —.— a —.—. Segala da 11.85 a 11.60. Fagiuoli di pianura, da —.— a —.— orzo brillato da —.—.

***

FORAGGI e COMBUSTIBILI

Media dei prezzi compreso il dazio

Fieno nuovo dell'Alta

I qualità al quintale da L. 4.70 a 5.10;
II qualità „ „ 3.30 a 3.70.

Fieno nuovo della Bassa

I qualità al quintale da L. 3.70 a 4 20
II qualità „ „ 3.10 a 3.30
Paglia da foraggio da „ 0.— a 0.—
Paglia da lettiera da „ 3.20 a 3.50

Legna da fuoco

forte tagliate	2.15	2.45
„ in stanga	2.10	2.30
Carbone I qualità	5.55	7.50

***

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qualità	4.—	4.40
„ II qualità	2.60	3.—
„ della Bassa I „	3.—	3.50
„ II „	2.40	2.90
Paglia da foraggio	0.—	0.—
Paglia da lettiera	2,90	3.20

Legna da fuoco

forte tagliate	da L. 1.79 a 2.09
forte in stanga	da „ 1.74 a 1.94
Carbon forte	da „ 4.95 a 6.90

***

Carne di manzo.

				al chil.
I.a qualità, taglio primo			Lire	1.80
„	„	„	„	1.70
„	„	„	„	1 60
„	„	secondo	„	1.50
„	„	„	„	1.40
„	„	„	„	1 30
„	„	terzo	„	1.20
„	„	„	„	1.10
„	„	„	„	1.—
II.a qualità, taglio primo			„	1.60
„	„	„	„	1.50
„	„	secondo	„	1.40
„	„	„	„	1.30
„	„	„	„	1.20
„	„	terzo	„	1.10
„	„	„	„	1.—

Carne di vitello.

Quarti davanti	„	1.20
„ „	„	1.30
„ „	„	1.40
Quarti di dietro	„	1.60
„ „	„	1.70
„ „	„	1.80
„ „	„	1 90
„ „	„	2.—

***

Mercato dei lanuti e suini.

V'erano approssimativamente:

10 castrati, 110 pecore, 18 arieti, — agnelli. Andarono venduti:

8 castrati da macello da lire 1.— a 1.19 al chilogr. a p. m.; 40 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 20 per macello da lire 0.80 a 0.90 al chil. a p. m; 10 arieti d'allevamento a prezzi di merito, — per macello da lire 0.— a 0.— al chilogr. a p. m.; — agnelli d'allevamento a prezzi di merito, — per macello a lire 0.— a 0.— al chil. a p. m.

Pochi compratori.

550 suini per allevamento, venduti 230 a prezzi di merito. Poche domande. Prezzi fermi.

NOTA ALLEGRA

In via Cavour.

Due signori si affannano a correre dietro a una donnina, dandosi di quando in quando delle occhiate furibonde.

Finalmente l'uno dice all'altro:

— Bisogna che un o me sia proprio una bestia, per correr dietro ad una donna che non bada a lui.

È appunto quello che mi dicevo da dieci minuti, guardando voi.

***

Scena di Tramway.

I posti all'intorno sono tutti occupati. Tre signore salgono e sono obbligate a stare in piedi sulla piattaforma.

Un signore si alza e dice con galanteria:

— Cedo volentieri il mio posto alla più anziana.

Silenzio profondo.

Il signore torna a sedere.

Varietà

Curiosità condensate.

In New York, durante l'anno 1889, furono accalappiati 7468 cani, che vennero uccisi, salvo 300, stati riscattati.

La Florida sarà fra breve una formidabile concorrente dell'Italia e della Spagna nella produzione degli agrumi.

La importazione degli agrumi di questi ultimi due paesi è già ridotta di molto. Fra altre specie, la Florida produce in grandissima quantità dei cedri che raggiungono bene spesso il peso d'una libbra.

Nel Nord America, durante l'anno scorso vi furono 7000 suicidi. La maggior parte di essi appartenevano alle classi rurali.

IN GIRO PEL MONDO

Come fu scoperta una banda di ladri a Roma.

La questura aveva saputo che in un'osteria di Borgo si riunivano dei cattivi soggetti e confabulavano insieme, entravano, uscivano, in atteggiamenti sospetti.

Le riunioni spesso erano rallegrate dalla presenza di giovani donne e allora si mangiava e si beveva fra canti e risa. Un'armonia meravigliosa regnava fra quella gente dalle faccie sinistre.

Tali riunioni furono prese in considerazione dai *confidenti* della questura i quali opportunamente vestiti da muratori, terrazzieri, tinti, sucidi, verso certe ore di notte andavano a bere una *fojetta* nella nota osteria. Riunendo parole, frasi, motti sfuggiti a quella gente, a poco a poco in questura si venne accozzando una buona raccolta d'indizi.

Ma un avvenimento improvviso doveva dare alla polizia le vere tracce della combriccola.

Fra le donne che prendevano parte a queste orgie minuscole, c'era una bella borghigiana, dalle forme opulenti, dagli occhi neri, penetranti, amante di uno dei misteriosi *congressisti*.

Una sera costui, essendo un poco brillo si diede a fare la corte ad una bionda della comitiva: la bella bruna montò su tutte le furie e prese ad ingiuriare aspramente l'amante che rispose per le rime.

La ragazza furibonda uscì esclamando;

— Brutto birbone, te la fo vedere io chi sono!

Uno dei *confidenti* fece finta di uscire per un bisogno, seguì la donna e ad un certo punto la raggiunse.

— Povera figliuola! — disse il poliziotto in atto compassionevole — prima vi sacrificate per quei tipacci, vi fate la schiava, e poi essi vi trattano in quel modo.

— Ah vi dico proprio che sono infami — rispose la ragazza esasperata — e se parlassi io...

— Chi sa quante ve n'ha fatte!...

— L'altro giorno — rispose la donna piangendo — mi ha portato via 200 lire che avevo riunito buttando sangue per tre anni, e poi mi fa quelle partacce! Ma se parlo io!...

— In breve il *confidente* cercando di consolarla si fece dire il nome e cognome e l'indirizzo.

Il giorno dopo la bella ragazza viene chiamata alla sezione; l'ispettore le fa a bruciapelo il seguente discorsetto:

— Nell'osteria di Borgo ogni sera si riuniscono dei malfattori e voi prendete parte a quelle riunioni; ora; o voi denunziate tutti, dandoci i nomi e gl'indirizzi, o vi teniamo in arresto come complice.

La ragazza presa all'improviso confessò, e così si scoprì che quelle riunioni erano tenute da una banda di ladri, il cui *capo* era certo Cesare Damiani, vecchio pregiudicato; e in que' conciliaboli si combinavano tutti i furti che poi erano *svolti*.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 16

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1891	94.98	—.—
„ „ 5% god. 1 lugl. 1890	96.60	—.—
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
„ Banca Veneta ex di id.	275.—	—.—
„ Banca di Cred. Ven. nomin.	205.—	—.—
„ Società Ven. Costr. nomin	—.—	—.—
„ Cotonificio Venez. fine apr.	280.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25. —	25 1/4

Cambi	scon.	a vista		a tre mesi	
		—.—	a	da	a
Olanda	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4 —	—.—	—.—	123.20	123.40
Francia	3 —	100.35	100.55	—.—	—.—
Belgio	3 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	4 —	25.14	25.19	25.16	25.21
Svizzera	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Triest.	4 —	224—	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	226.—	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 6 %.

Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 p. — %.

Borse

TORINO 16			Rend. fine	581	——
Rend. c.	96	50.—	Mediterr.	487	——
Rend. fine	96	62.—	Banca Gen.	1240	——
Az. F. Med.	582	—.—	Lanif. Rossi	360	——
„ „ Mer.	717	—.—	Cot. Cantoni	475	——
Cred. Mob.	615	—.—	Navig. Gen.	248	——
Banca Naz.	1770	—.—	Raf. Zucch.	141	——
„ Subal.	80	60.—	Sovvenzioni	180	——
Credito Mer.	180	—.—	Soc. Veneta	311	50—
Banco Scon.	150	—.—	Obbl. Merid.	291	50—
Banca Tiber.	75	51.—	„ nuove 3 0/0	100	47—
Comp Fond.	83	—.—	Fran. a vista	25	55—
Cassa sovv.	189	—.—	Lond. a 3 m.	124	80—
C. v. s. ra...	100	55.—	Berl. a vista	—	——
„ 3 m. s. Lond.	25	19.—	„ a 3 mesi	—	——
Ban. Torino	488	—.—	Meridionali	—	——
GENOVA 16			FIRENZE 16		
Rend. 5 0/0	96	65.—	Rend. Ital.	96	80—
A. Ban. Naz.	1770	—.—	Camb. Lond.	25	17—
Cred. M. Ital.	615	—.—	„ Francia	100	55—
Ferr. Merid.	718	—.—	A. Ferr. Mer.	719	——
„ Medit.	581	50.—	„ Mobiliare	617	——
Navig. Gen.	376	—.—	VIENNA 16		
Banca Gen.	487	—.—	Mob.	309	25—
Raffin. Zucc	244	—.—	Lombarde	158	75—
Società Ven.	—	—.—	Austriache	250	95—
C. v. s. Fran.	100	65.—	Banca Naz.	970	——
„ „ „ Lond.	25	44.—	Napol. d'oro	6	84—
„ „ „ Germ.	—	—.—	C. su Parigi	44	——
ROMA 16			C. su Londra	112	15—
R. I. 5 0/0 c.	96	47.—	Rend. Aust.	88	90—
„ per fin.	—	—.—	Zecch. Imp.		——
R. Ital. 3 0/0	61	75.—	PARIGI 16		
Banca Rom	—	—.—	Rend. F. 3 0/0	96	85—
Banca Gen	486	—.—	R. 3 0/0 par	96	——
Cred. Mob.	615	—.—	Rend. 5 0/0	106	50—
A. Ferr. Mer.	718	—.—	Rend. Ital.	95	59—
A. S. A. Pia	910	—.—	C. su Londra	25	27—
A. S. Immob.	481	—.—	Cons. Inglese	95	3/16
Parigi a 3 m.	99	85.—	Obb. ferr. it.	342	25—
Londra „	25	17.—	Camb. ital.		——
BERLINO 16			Rend. turca	19	93—
Mobil.	170	60.—	Ban. di Parigi	867	—
Austriache	112	90.—	Ferr. tunis.	498	75—
Lombarde	58	—.—	Prestito egiz.	495	60—
Rend. Ital.	95	50.—	Pres. spag. est.	77	65—
LONDRA 16			Ban. discon.	560	—
Ingles.	95	1/16	„ ottomana	625	12—
Italiano	93	1/2	Cred. fond.	1335	——
MILANO 16	96	30.—	Az. Suez	2825	——
Rend. c.	96	60			——

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 17

Rendita ital. 96.42 sera 96,20
Napoleoni d'oro 20.18

VIENNA 17

Rendita austriaca (carta) 87.90
Id. Id. (arg.) 89.60
Id. Id. (oro) 106.90
Londra 11.28 Nap. 5.95

PARIGI 17

Chiusura della sera Ital. 95.80
Marchi 124.25

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
ALESSANDRO BUJATTI *gerente respons*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Obliegbt Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.45 ant.	misto	ore 6.40 ant	ore 4.55 ant.	diretto	ore 7.40 ant
» 4.40 ant.	omnibus	» 9.00 ant	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant
» 11.14 ant.	diretto	» 2.05 p.	» 10.50 ant.	omnibus	» 3.05 p.
» 1.20 pom	omnibus	» 6.20 p.	» 2.15 p.	diretto	» 5.06 p
» 5.30 »	omnibus	» 10.30 p.	» 6.05 »	misto	» 11.55 p.
» 8.09 »	diretto	» 10.15 p.	» 10.10 »	omnibus	» 2.20 an
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.50 ant.	diretto	» 9.58 ant.	» 9.15 »	diretto	» 11.01 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.35 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.05 p.
» 3.25 p.	omnib.	» 6.24 p.	» 4.40 p.	omnib.	» 7.17 p.
» 5.16 p.	diretto	» 7.06 p.	» 6.24 p.	diretto	» 7.59 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.45 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 3.10 ant.	omnib.	ore 11.57 ant
» 7.51 ant.	omnib.	» 11.19 ant.	» 9.— ant.	omnib.	» 12.35 p.
» 3.40 p.	misto	» 7.32 p.	» 4.40 p.	misto	» 7.45 p.
» 5.20 p.	omnib.	» 8.45 p.	» 9.— p.	omnibus	» 1.15 an
» 11.10 ant	misto(*)	» 12.45 p.	» 2.45 p.	misto (*)	» 4.20 p.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 6.— ant.	misto	ore 6.31 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.28 ant.
» 9.— ant.	»	» 9.31 »	» 9.45 »	»	» 10.16 »
» 11.20 »	»	» 11.51 p.	» 12.19 p.	»	» 12.50 p.
» 3.30 p.	omnibus	» 3.58 p.	» 4.37 p.	omnibus	» 4.54 p.
» 7.34 »	»	» 8.02 »	» 8.20 p.	»	» 8.48 »
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.48 ant.	omnibus	ore 9.47 ant.	ore 6.42 ant.	omnibus	ore 8.55 ant.
» 1.02 p.	»	» 3.35 p.	» 1.22 p.	misto	» 3.13 p
» 5.24 »	misto	» 7.38 p.	» 5.04 p.	»	» 7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42
Da Venezia arrivo 1.06 pom

NB. Il treno segnato coll'asterisco (*) si forma a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE - SAN DANIELE

Partenze		*Arrivi*	*Partenze*		*Arrivi*
DA UDINE		A S. DANIELE	DA S. DANIELE		A UDINE
ore 6.18 ant.	Staz. Gem.	ore 7.44 ant	ore 5.— ant.	Staz. Gem.	ore 6.16 ant
« 8.18 »	Staz. Ferr.	» 9.58 p.	» 8.— »	a Stazione	» 9.38 »
« 11.21 »	P. Gem.	» 12.44 p.	» 11.41 »	ferroviaria	» 1.50 p.
« 2.— p.	da Stazione	» 3.44 p.	» 1.40 p.	id.	» 3.22 »
« 7.— »	ferroviaria	» 8.44 p.	» 6.— »	id.	» 7.38 »

Udine, 1890. — Tip. Marco Bardusco.